

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007
DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DELLA ZONA SOCIALE DELLA VALTIDONE
RELATIVO AL TRIENNIO 2005-2007**

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

IL SINDACO DEL COMUNE DI AGAZZANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE
IL SINDACO DEL COMUNE DI CALENDASCO
IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMINATA
IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI
IL SINDACO DEL COMUNE DI GAZZOLA
IL SINDACO DEL COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE
IL SINDACO DEL COMUNE DI NIBBBIANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI PECORARA
IL SINDACO DEL COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE
IL SINDACO DEL COMUNE DI PIOZZANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ROTTOFRENO
IL SINDACO DEL COMUNE DI SARMATO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ZIANO PIACENTINO

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO VALTIDONE DELL'AZIENDA USL DI PIACENZA

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che individua all'art. 19 il Piano Sociale di Zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Richiamata altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000.

Rilevato in particolare che la L.R. 2/2003 indica quali strumenti per la programmazione concertata e partecipata: il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (art. 27), integrato con il Piano Sanitario Regionale ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa; il Sistema informativo dei servizi sociali (art. 28); i Piani di Zona (art. 29), di ambito distrettuale e di durata triennale, da predisporre sulla base delle indicazioni del Piano regionale;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 16 novembre 2004, n. 615 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 2 del 2003", con particolare riferimento agli obiettivi generali di benessere sociale e alle linee di politica sociale ivi definiti;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 23 novembre 2006, n. 91 "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma della l.r. n. 2/2003. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ", che racchiude gli orientamenti per la definizione del Programma attuativo 2007 e, in continuità e coerenza con la delibera consiliare n. 615/2004, ribadisce le seguenti linee di politica sociale regionale:

- consolidamento e sviluppo della Zona , ritenuta «ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato, di gestione e produzione dei servizi sociali e socio-sanitari dall'altro»;
- costituzione e avvio del Fondo per la Non Autosufficienza a norma dell'art. 50 della L.R. 2/2003, come modificato dall'art. 51 della L.R. 27/2004;
- trasformazione delle IPAB e costituzione delle ASP;
- definizione e attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi sociali e socio-sanitari.

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 11 dicembre 2006, n. 1791 "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47 c.3 della l.r. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, "che approva fra l'altro le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del Programma attuativo 2007 precisando in particolare che:

- il Programma attuativo determina le azioni concrete del Piano per l'anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse che andranno coerentemente previste nei bilanci dei singoli Comuni.
- il Programma attuativo deve essere approvato con un Accordo di programma integrativo rispetto a quello sottoscritto per l'approvazione del Piano triennale 2005-07 e dell'attuativo 2005.

Dato atto che, con determinazione n. 18307/2006 del Dirigente per lo Sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari, il termine di presentazione alla Regione Emilia-Romagna del Programma attuativo 2007 è stato fissato il 30 aprile 2007;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento n.5146 /2007 del Dirigente regionale per la programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali tale termine è stato prorogato, per quanti ne hanno fatto richiesta , al 30 giugno 2007;

Dato atto che il processo di costruzione del Programma attuativo 2007, conformemente agli indirizzi regionali, si è così sviluppato:

Il Comune di Castel San Giovanni , ai sensi dell'art. 29 della L.R. 2/03, ha svolto il ruolo di Comune capofila e promotore del Programma, nonché di titolare di tutti i Programmi finalizzati, così come indicato dal Comitato di Distretto nella seduta del 9 febbraio 2007, in fase di avvio della costruzione del Programma.

A livello tecnico, ci si è avvalsi dei Tavoli tecnici per il Piano di zona, composto da referenti di ciascun comune e dell'Ausl, della Scuola, dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale, e di un Ufficio di Piano, con un ruolo di attività istruttoria e supporto tecnico al processo di programmazione.

All'interno del processo di elaborazione del Programma si sono distinte e susseguite una fase di informazione, una fase di consultazione e una fase di elaborazione programmatica e progettuale.

La fase di ascolto e di consultazione dei diversi attori interessati alla costruzione del sistema integrato si è realizzata essenzialmente attraverso gli incontri dei Tavoli tematici di consultazione del Terzo settore, che sono stati dedicati all'approfondimento monografico di temi e problemi di particolare rilevanza nelle aree di pertinenza (Minori e famiglia, Giovani e Dipendenze, Immigrazione, Povertà ed esclusione sociale, Disabili, Anziani).

Nella fase di elaborazione programmatica e progettuale sono stati attivi i Gruppi di programmazione e progettazione, di livello zonale, guidati dai coordinatori d'area e formati da referenti dei Comuni, da rappresentanti dei soggetti istituzionali interessati e dai rappresentanti eletti dal terzo settore all'interno dei Tavoli tematici: tali Gruppi hanno avuto il compito di declinare sul piano tecnico, area per area, obiettivi e priorità delle politiche sociali della zona, nonché di predisporre i Programmi finalizzati 2007, nel rispetto ed in coerenza con obiettivi, priorità generali e contesto tecnico-politico definiti nel Piano triennale 2005-07.

Il Comitato di Distretto ha sviluppato un dialogo costante con l'ufficio di piano, relativamente alla programmazione nelle diverse aree di intervento ed è stato impegnato nella regia del processo di costituzione delle ASP.

La Provincia ha esercitato il suo ruolo di raccordo, favorendo il confronto e la condivisione di orientamenti programmatici, in particolare attorno ad alcune materie di particolare rilevanza (interventi e servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza; interventi a favore dell'integrazione sociale dei cittadini stranieri). Ha inoltre partecipato al lavoro di alcuni Gruppi di Programmazione e progettazione (Minori e famiglia, Immigrazione, esclusione). Infine, ha elaborato gli specifici Programmi provinciali previsti dalla Deliberazione n° 91/2006.

La partecipazione del Distretto ValTidone dell'Azienda USL si è concretizzata in una particolare responsabilizzazione di alcune sue articolazioni organizzative (in primo luogo il Dipartimento per l'Assistenza primaria e il Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche) con particolare riferimento alla fase di consultazione e al lavoro programmatico e progettuale di alcune specifiche aree. L'elaborazione del Programma ha potuto contare inoltre sul contributo della Unità Operativa Assistenza Sociosanitaria Integrata (A.S.S.I).

Ha trovato piena conferma la funzione dell'Ufficio di Piano quale strumento tecnico a sostegno del processo di consolidamento della Zona sociale e di rafforzamento del governo associato delle politiche tra i Comuni.

In particolare esso, assolvendo alle sue funzioni generali di supporto tecnico, si è impegnato sui due versanti: della valutazione della programmazione zonale e del funzionamento ordinario degli organismi di programmazione partecipata.

L'Ufficio di Piano ha garantito sia l'organizzazione e la co-conduzione degli incontri dei Tavoli tematici di consultazione, sia la partecipazione al lavoro di tutti i Gruppi di programmazione e progettazione, con funzioni di supporto tecnico attraverso anche la presenza e l'apporto di un consulente esterno, segreteria organizzativa e documentazione delle attività, affiancandosi ai responsabili di area nell'esercizio della responsabilità tecnica e operativa dell'elaborazione e presidio dei contenuti della programmazione e della valutazione partecipata.

Il documento di programmazione zonale 2007 si articola come segue:

- 1) Introduzione (relativa al percorso seguito)
- 2) Schede regionali (tabella obiettivi, schede di innovazione e sviluppo, programmi finalizzati per aree, piani provinciali immigrazione e tutela minori)
- 3) Tabelle preventivo 2007

ALLEGATI:

- a) Documenti valutazione del Programma Attuativo 2006 per aree di intervento.
- b) Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza
- c) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

In data 28 giugno 2007 il Programma attuativo 2007 è stato approvato dal Comitato di Distretto;

Ritenuto di approvare l'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma attuativo 2007, ad integrazione dell'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona del Distretto Urbano di Piacenza ex Legge 328/2000 – triennio 2005/2007 e del programma attuativo 2005, sottoscritto in data 28 luglio 2005;

- **tutto ciò premesso e considerato,**

fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di Programma:

Art. 1

La premessa e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

Con la sottoscrizione del presente Accordo le parti approvano l'allegato Programma Attuativo 2007 del Piano Sociale di Zona – Zona Sociale ValTidone – triennio 2005/2007 elaborato nel rispetto dei criteri e delle indicazioni di cui alle deliberazioni regionali richiamate in premessa.

Art. 3 –Piano Sociale di zona 2005-2007 e Programma attuativo 2006

Le scelte politico-strategiche relative agli interventi assistenziali ed alla configurazione del sistema dei servizi sono indicate per il triennio nel Piano sociale di zona 2005-2007 cui si rinvia , e per l'anno 2007 nel programma attuativo allegato quale parte integrante del presente accordo

Le parti danno atto che si intendono ricompresi nella programmazione sociale ,relativamente all'ambito distrettuale ,tutti gli ulteriori programmi,progetti e interventi attualmente in essere e disciplinati da fonti normative diverse e precedenti la legge 328/2000,in ragione delle comuni finalità e principi generali e della necessità di assicurare unitarietà alle funzioni di assistenza e promozione sociale ricondotte dal legislatore alla sola titolarità dell'Ente locale Comune (rete Servizi Assistenza Anziani)

Art. 4 – Spesa previsionale Programma Attuativo 2006

L'allegato programma attuativo contiene le scelte operative della zona sociale " Val Tidone ", connesse agli obiettivi di benessere,sistemici e strategici definiti nel Piano di zona 2005-2007, relative all'anno corrente.

Il bilancio è così costituito :

- **spesa sociale a carico dei Comuni Euro 7.074.416,00 (tabella 3A " totale spesa di zona " meno tab.3B " entrate da SSN ")**
- **spesa a carico della AUSL Euro 8.621.002,00= (totale del modello rilevaz. "spesa socio-sanitaria ")**

Il costo sopra definito non comprende del tutto la quota , a carico dei Comuni , riferita ai progetti finalizzati ex deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n°91/2006. All'atto dell'approvazione del Piano attuativo di zona 2007 i Comuni si sono impegnati ad operare le variazioni di bilancio necessarie a coprire il costo derivante dai programmi finalizzati 2007.

La Provincia di Piacenza, inoltre,partecipa alla realizzazione del programma attuativo 2007 attraverso la gestione dei piani provinciali di accoglienza e tutela dei minori e del Piano di integrazione sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di **euro 98.831,00 =** in favore dell'intero territorio provinciale .

Art. 5–Obiettivi strategici trasversali

Le parti riconoscono , anche con espresso richiamo alle disposizioni di cui alla legge regionale n°2/2003, la necessità trasversale e prioritaria di :

- perseguire la crescita dei Comuni della zona sociale nell’esercizio della piena titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema dei servizi sociali a rete ;
- perseguire l’integrazione tra le responsabilità istituzionali del sistema delle Autonomie locali (Comuni e provincia) e dell’Azienda USL;
- perseguire reciprocamente la valorizzazione e il raccordo interno fra gli strumenti provinciali e zonali di programmazione partecipata e concertata, evitando duplicazioni e sovrapposizioni riconoscendo peraltro un ruolo di sintesi agli organismi distrettuali e provinciali indicati al successivo art. 6 ;
- perseguire strategie di facilitazione dell’accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali .

Art. 6 – Impegni degli aderenti all’Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative, il sistema dei servizi e interventi previsti nel Programma Attuativo 2007 in coerenza con gli obiettivi strategici e di sistema e gli obiettivi settoriali di benessere sociale contenuti nel Piano Sociale di Zona 2005-'07.

In particolare:

I **Comuni**, titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete definito nel Piano di Zona 2005-07 e dettagliato nel Programma attuativo 2007, si impegnano alla sua realizzazione.

Riconoscono nel Comitato di Distretto l’organismo cui compete il governo della programmazione zonale e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla gestione dei servizi e interventi.

Promuovono e garantiscono, a livello zonale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell’art. 1 della L. 328/00 e nell’art. 20 – c. 1 L.R. 2/03.

Esercitano le funzioni di programmazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in raccordo con la programmazione sanitaria

La **Provincia**, in quanto partecipe delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell’offerta dei servizi, assicura l’attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell’Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.

Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.

Predisporre i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l’attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona.

L’**Azienda U.S.L.** assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti. Riconosce negli strumenti di cui al successivo art. 6 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione al processo di armonizzazione dei diversi strumenti di pianificazione strategica di propria competenza.

Art. 7 - Strumenti di programmazione partecipata e concertata per la qualificazione dei servizi

Per perseguire la qualificazione del sistema territoriale di Welfare, le parti convengono sulla necessità di confermare e consolidare gli strumenti di programmazione partecipata e concertata fin qui attivati, compiendo il massimo sforzo di integrazione delle responsabilità istituzionali alla luce delle disposizioni portate dalla L.R. 2/03 e così :

a livello distrettuale la Zona sociale

- esercita la propria funzione programmatica attraverso il Comitato di Distretto;
- si avvale inoltre del contributo del Tavolo tecnico per il Piano di zona (composto da Dirigenti e Funzionari di Comuni e Az.USL; Rappresentanti delle Autonomie scolastiche, del Volontariato, della Cooperazione sociale), con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale, e dell'Ufficio di Piano zonale, con un ruolo di supporto tecnico-organizzativo al processo di programmazione;
- promuove in forma permanente l'ascolto e il dialogo con il Terzo Settore e in genere con i soggetti privati, raccogliendo valutazioni e proposte all'interno dei Tavoli Tematici di consultazione e in ulteriori diverse sedi ritenute opportune;
- I Comuni si fanno carico di ulteriori momenti di confronto con altre articolazioni istituzionali e organizzazioni sociali del territorio in particolare con le istituzioni scolastiche.

a livello provinciale

- La Provincia assicura il coordinamento e la funzionalità del Tavolo provinciale permanente sul Welfare, di cui viene confermata la composizione istituzionale, rappresentativa delle Zone Sociali e la finalità provinciale di concertare in ordine alla definizione e all'approfondimento di obiettivi strategici, di sistema e di benessere di scala provinciale. La Provincia assicura l'integrazione, il raccordo e il coordinamento fra il Tavolo del Welfare e ogni altro percorso programmatico relativo all'ambito sociale, socio-sanitario, socio-educativo.
- La Provincia attiva e assicura il coordinamento del Gruppo di coordinamento tecnico provinciale politiche socio-sanitarie, a supporto della programmazione di scala provinciale e degli obiettivi strategici trasversali.
- La Provincia supporta l'azione di raccolta dati, analisi dei bisogni, analisi dei fenomeni attraverso l'Osservatorio provinciale per le politiche sociali.

Art.8 –Intervento di altri soggetti

Le Parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel programma attuativo 2007 allegato, potranno intervenire in qualunque momento anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati,previo parere favorevole espresso a maggioranza dal comitato di Distretto.

Art. 9 – Monitoraggio e valutazione

L'importanza e la centralità della funzione del monitoraggio e della valutazione dell'attuazione del programma attuativo 2007,viene assunta dalle parti firmatarie del presente Accordo ,come componente stessa del percorso progettuale.

Il monitoraggio e la valutazione, sia in itinere che ex post, concernono sia il livello distrettuale che provinciale. La finalità esplicita di tali processi è di assicurare trasparenza e qualificazione al sistema dei servizi, attraverso un costante riorientamento delle politiche sociali, delle politiche socio-sanitarie e della definizione della rete. I processi di monitoraggio e valutazione distrettuale e provinciale saranno raccordati attraverso il coordinamento provinciale con le indicazioni regionali. Le parti convengono di garantire la più ampia partecipazione e diffusione delle risultanze dei processi di monitoraggio e valutazione .

Art. 10 -Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche del Piano di Zona e del Piano Attuativo sono possibili, se concordate dai Soggetti Pubblici coinvolti nella realizzazione dei piani medesimi e non comportano aumenti della spesa prevista.

Art. 11 – Durata

Il presente accordo ha durata dalla sottoscrizione fino al 31/12/2007 e, comunque, fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.

Art. 12 – Pubblicazione

Il presente Accordo è inviato alla Regione , entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Castel San Giovanni lì, 28 giugno 2007

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue

Ente/Firmatario

PROVINCIA DI PIACENZA

L'ASSESSORE DELEGATO

F.to Paola Gazzolo

COMUNE DI AGAZZANO

IL SINDACO

F.to Lucia Bongiorno

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE

L'ASSESSORE DELEGATO

F.to Francesco Cravedi

COMUNE DI CALENDASCO

IL SINDACO

F.to Francesco Zangrandi

COMUNE DI CAMINATA

IL VICE SINDACO

F.to Ivo Chiesa

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

IL SINDACO

F.to Carlo Giovanni Capelli

COMUNE DI GAZZOLA

IL SINDACO

F.to Stefano Tramelli

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

IL SINDACO

F.to Andrea Barocelli

Firma

COMUNE DI NIBBIANO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.to Giovanni Dotti

COMUNE DI PECORARA

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO LINO BONGIORNI

COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE

IL VICE SINDACO

F.TO MASSIMO ALPEGIANI

COMUNE DI PIOZZANO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO CRISTINA CIVARDI

COMUNE DI ROTTOFRENO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO FERNANDA CERRI

COMUNE DI SARMATO

IL SINDACO

F.TO SABRINA GALLINARI

COMUNE DI ZIANO P.no

Il Sindaco

F.TO ENRICO FRANCHINI

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO VALTIDONE

-AZIENDA A.U.S.L.-Piacenza

F.TO Silvia Pantano

